Gli ingegneri: «Il muro? No, arretrare i binari»

La proposta dell'ordine a Rfi «Le barriere sono un danno economico e sociale»

IL NODO

FALCONARA «Accogliamo con fiducia la posizione espressa da Rfi relativa alla volontà di rivedere il progetto presentato alle amministrazioni comunali in merito alla realizzazione delle barriere acustiche lungo la via Flaminia tra Falconara e Ancona. L'opera, così come è stata concepita e illustrata, costituirebbe una soluzione sbagliata ad un problema esistente. Serve rimodulare molto diversamente il progetto». L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ancona, avendo avuto formale accesso agli atti inoltrato ai due comuni di riferimento, interviene sul tema del risanamento acustico nella porzione di territorio che va da Villanova a Torrette e si incarica di predisporre un dossier specifico che possa offrire un significativo contributo tecnico.

«Le barriere, poste ad una altezza variabile dai quattro agli otto metri e mezzo – spiega il presidente Alberto Romagnoli - costituirebbero un autentico muro visivo per chi transita per via Flaminia e per chi vi abita di fronte ed anche la vista dalla spiaggia delle ville liberty poste su tracciato sarebbe compromessa causando la diminuzione del valore delle abitazioni prospicienti e una perdita di visibilità delle attività balneari situate nell'arenile. Non solo, una barriera così realizzata sarebbe un ostacolo alla circolazione dell'aria ed alla dispersione degli inquinanti per una strada, quale la via Flaminia, percorsa da scooter, automobili autobus e mezzi pesanti».

«Lo spostamento della ferrovia consentirebbe la ricucitura tra la città e il mare»

Romagnoli avanza una proposta ad Rfi, ricordando che molti comuni della costa marchigiana chiedono da tempo l'arretramento della linea ferroviaria «che, se nel secolo scorso ha determinato sviluppo, di fatto, oggi, costituisce un limite difficilmente valicabile per il collegamento tra le città ed il mare. Pur essendo un percorso costoso, complicato e temporalmente lungo, ci sentiamo di chiedere ad Rfi di valutare realmente l'idea di questa operazione che potrebbe costituire un tentativo di ricucitura proprio tra città e mare, una valorizzazione urbanistica e un ridisegno complessivo dei nostri territori finalizzato al miglioramento della qualità della vita nelle nostre città costiere ed un impulso fortissimo all'evoluzione del turismo ed alla crescita economica e sociale dell'intera area che verrebbe interessata dalla riqualificazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA